

Epifania del Signore

6 gennaio 2016

Prima lettura

Is 60,1-6

Seconda lettura

Ef 3,2-3a.5-6

Vangelo

Mt 2,1-12

*La comunità cristiana celebra oggi il «mistero di cui il Padre ci ha fatto partecipi»: una moltitudine di popoli e di lingue accoglie Cristo, nel quale l'umanità ritrova la sua unità. Questa immagine aiuta non solo a celebrare, ma soprattutto a testimoniare una dimensione essenziale della esperienza cristiana: **la chiamata universale alla salvezza**, che ci viene offerta in Gesù Cristo. L'annuncio del "regno di Dio" è il centro della rivelazione che trova il suo compimento in Gesù. Da questo annuncio nasce la speranza di un mondo unito nella pace-shalom offerta in Gesù: che questa speranza diventi sempre più realtà è cosa che richiede anche la nostra collaborazione.*



«Abbiamo visto
spuntare
la sua stella
e siamo venuti
ad adorarlo»

Matteo 2,2

*Il racconto della visita dei Magi nel **vangelo** rappresenta quasi un'anticipazione rispetto al mandato missionario di Gesù che conclude il vangelo di Matteo: anche qui, da un lato, si indica l'universalità della salvezza in Gesù Cristo e, dall'altro, è messa in luce la novità della sua manifestazione, in vista di un'adesione completa al Vangelo da parte di tutta l'umanità, così da formare come un'unica comunità, la comunità dei chiamati alla salvezza.*

*Trova così risposta l'invito della **prima lettura** ad aprire gli occhi per vedere la luce, ad aprire il cuore e le porte nell'accoglienza del Signore: un palpitar di vita, che è slancio e disponibilità, non ansia e paura. Una gioia immensa e inaspettata può rendere raggianti, riconoscendo la manifestazione di Dio tra noi.*

*Nella **seconda lettura** l'accesso al regno di Dio, ossia il mistero ora rivelato agli uomini, è offerto alla sola condizione della fede in Cristo. Il compito di trasmettere questo "vangelo", che Paolo avverte come centro del suo ministero, è lo stesso che viene oggi affidato ad ogni cristiano.*